

# La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre fior. 2.50 pari a Ital. Lire 6.20. Per la Provincia ed Interno del Regno Ital. Lire 7.  
 Con numero arretrato soldi 6, pari a Ital. centesimi 15.  
 Per l'inserzione di annunci a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Lettere e gruppi franchi.  
 Ufficio di redazione in Mercolovocchio presso la tipografia Sella N. 233 rosso, 1. piano.  
 Le associazioni si ricevono dal librai sig. Paolo Gamblerasi, borgo s. Tommaso.  
 Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.  
 I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cont. 8.

## Ancora sull'Armistizio.

La pazienza toccati gli ultimi limiti, sta per romper la cerchia in cui finora la si teneva ristretta.

Ancora quattro settimane!... Quattro settimane di aspettazione, di trepidanza, di agonia.

La diplomazia, schernitrice dei popoli, mercantessa dell'umanità vuole stendersi sul letto di Procuste, farne provare gli spasimi atroci di Busiride.

La diplomazia non vuole la guerra.

Napoleone oggi, come mediatore, ripete a Nikolsburg, il *Fin qui*, che a lui venne susurrato all'orecchio a Villafranca.

Napoleone non vuole la fine dell'Austria non vuole che questo impero scompaia dalla carta d'Europa.

Vuole forse serbarla ad altri destini, o vuole nuovo capro espiatorio lanciarla in qualche altro guaio per le sue mire?

E l'Inghilterra e la Russia son pur esse d'accordo? o piegano la fronte pur esse dinanzi al regolatore dei destini d'Europa?

E se ciò non è, perchè la diplomazia vola in aiuto di questa potenza che fu appellata la *Negazione di Dio*? Perchè non la si vuol cancellata dalla carta d'Europa?

Se le sue persecuzioni, le sue sevizie, la trascorrono in rovina, ne sopporti rassegnata le fatali conseguenze.

L'Austria vide in quest'ultimi tempi scoppiarlesi in seno parecchie rivoluzioni. Ligia alle sue idee assolutistiche tradizionali, non seppe, non volle instruirsi alla storia delle sue tante peccata, rifuggi dal progresso respingendo ogni

riforma sentita dai tempi, e con la maschera d'una bugiarda costituzione si inalzò fra i popoli quale un mostruoso baluardo della tirannide e del dispotismo.

I delitti di sangue non si cancellano così facilmente.

L'Austria dove purgare le colpe d'un iniquo passato le cui ceneri ancora fumanti, temiamo rimestare per non trarne le mani bruttate di sangue.

Umiliata a Nikolsburg, ora forse tenta prendere una rivincita su noi.

L'Italia, però, non può, non deve transigere.

Il Governo deve insistere nel suo incrollabile programma nazionale.

Una pace non segnata in giusti confini non può essere che l'introduzione d'una guerra forse più micidiale e più grave. A Vienna si dichiara sfrontatamente e senza ambagi, che se l'Austria si piega oggi onde accettare le per lei disonoranti condizioni di pace, lo fa al solo scopo di ripigliare forza e ritornare in campo.

E il lupo che veste la pelle dell'agnello.

Adunque un'Italia fiacca nella sua configurazione geografica, aperta ai confini non potrebbe sussistere per quanto fosse provveduta di forze.

Questo paese per secoli diviso dalle tristezze de' suoi governanti, ora non sogna, non cerca, ma esige quell'unità che non volle nè coi Romani, nè coi Goti, nè coi Longobardi, nè coi papi ai tempi di Gregorio VII, di Alessandro, e di Onorio, nè cogli Svevi, nè coi Visconti, nè con Ladislao, nè coi Murat.

Il popolo italiano oggi sente i vantaggi che può conseguire coll'unità. Serrato e compatto

potrà mostrare orgoglioso quanto pesi sulla bilancia del potere. Poichè le colpe l'ignoranza, l'avventatezze di pochi, non devono macchiare un'intera nazione.

G. M.

## Il coraggio dell'opinione.

Fra i tanti mali che abbiamo avuto in retaggio dal Governo Austriaco è quello della discordia cittadina fomentata con ogni sorte di mezzi, fra i quali il più abietto quello delle anonime.

Noi lo diciamo una volta per sempre.

La mano che si nasconde nell'ombra, per scagliare un dardo avvelenato, a demolire una personalità qualunque ella sia: noi la poniamo al di sotto dell'assassino che per spogliare la vittima, almeno ha il coraggio di giuocare la sua esistenza.

Noi non ci faremo mai complici di queste infamie.

Ai nostri occhi lo scrittore di lettere anonime, è quasi sempre un mentitore, sempre un vile.

Ove queste franche parole ferissero la suscettibilità di taluno, ciò vorrà significare che la piaga non si è fatta ancora cancrena.

Dove vi è dolore vi è ancora reazione!

Le nostre colonne resteranno sempre aperte alla critica franca ed onesta: a chiunque vorrà additarci una riforma un abuso o un delitto!

Questo sindacato del pubblico, noi anzi lo incoraggeremo con tutte le nostre forze.

Ma giù la maschera? Nel reggime libero, la verità può e deve esser detta alla piena luce del sole.

Nel reggime libero la *bocca dei Leoni* è chiusa. Ma vi resta spalancata quella della stampa; questa sentinella vigilante della libertà.

L'ombra, il sospetto, la delazione, sono un triste lo ripetiamo retaggio, lasciatoci dal governo straniero, che dobbiamo occuparci a combattere tutti. Volete mostrarvi degni di esser liberi? Ebbene. Abbiate il coraggio dell'opinione.

V.

## APPENDICE

LA

## BARRIERA A POSCOLLE

spectatum admissi, risum teneatis amici?  
*Horat.*

Ritornando giorni sono da una passeggiata fuori di Porta Poscolle ov'era andato per godere del magnifico spettacolo che presentava la vista del prode esercito liberatore, vidi un militare di età ed aspetto virile che stava contemplando quelle moli di pietra addobbate a festa, gli stemmi sovrastanti e le bandiere. Passandogli d'appresso mi salutò cortesemente rivolgendomi la parola sul materiale della Città e sul cortese accoglimento avuto dal Municipio e dai Cittadini. Io gli risposi alla meglio, e così discorrendo ed osservando entrammo in dialogo.

MILITARE

Ma non le pare che quei pilastri (accennando alla Barriera) sieno troppo pesanti, e troppo sporgenti le basi e le cornici?

Il complesso è disgraziato e disarmonico: non

so come la commissione di pubblico ornato (se con'è una in questa Città) abbia potuto approvare un tal lavoro.

BORGHESI

È un inganno ottico per la situazione in cui è collocato. E poi convien conoscere l'indole del fabbricato e lo scopo cui è destinato. Quelle basi, quei capitelli così sporgenti dai pilastri sono così fatti a bella posta. Si tratta che alla barriera havvi la visita della Finanza. Si è sagacemente preveduto che sempre non fa bel tempo e si è voluto fare un luogo comodo affinché tutti quelli che accompagnano carri e bagagli possano aspettare la visita doganale a loro bell'agio, al coperto, in tempo di pioggia.

MILITARE

Sarebbe stata necessaria una Tettaja, ma vedo che vi si è ripiegato col piccolo peristillo dell'annesso fabbricato ad uso di Ricevitoria.

BORGHESI

Questo fu fatto dopo, ed è troppo angusto. La prima idea fu di evitare un ingombro, e vi supplirono coi cornicioni sporgenti, e le sottoposte basi che servono di sedile. In ogni pilastro possono collocarsi sei persone sedute, per cui in quattro pilastri sono 24 persone che ponno trovar riserovo quando piove senza bisogno di Tettaja.

MILITARE

Ciò è ingegnoso e andrà bene per quelli che hanno da subire la visita della Finanza, ma per

gli altri? Non corrono essi rischio di rompersi gli stinchi delle gambe nei zoccoloni dei passaggi laterali così stretti?

BORGHESI

Anche la ristrettezza del passaggio per la vicinanza delle basi o zoccoloni, com'ella dice, è dettata da un riguardo verso la Finanza. Quei due passaggi si sono voluti rendere inaccessibili ai ruotabili d'ogni sorte, riservandoli ai soli pedoni, ed anche a questi onde vi passino uno alla volta, *uno alla volta*, come direbbe quella buona lana di Figaro.

MILITARE

Idee veramente ingegnose o peregrine. È tutta novità. Ma l' assieme del lavoro resterà sempre, come le diceva, goffo, pesante, per la grossezza dei pilastri che, fra parentesi, non mi sembrano tutti a piombo.

BORGHESI

Se ella avrà a fermarsi qualche giorno nella nostra Città ne vedrà di più grossi. Vedrà quelli d'un'altra Barriera che conduce verso il Nord, detta porta Gemona. Oh quelli sì, son pilastri, torrioni assai più voluminosi di questi, e doppi, e solidi, e ben difesi con doppio ordine di sbarre di ferro. Qui non si vogliono frascherie, nè ritagli: si fabbrica per l'eternità, o si vuole che un lavoro sia in armonia coll'altro. Circa alla perpendicolarità può anche questa, essere un inganno ottico, come le diceva.

NOTIZIE ITALIANE

Milano, 31

Il Principe Napoleone, partendo stamattina per Vichy, assicurava che il Trentino sarà ceduto all'Italia col Veneto.

Informazioni attinte ad ottima fonte ci assicurano che non si conosce ancora la risposta dell'Austria relativa all'accettazione dei preliminari di pace coll'Italia.

L'Italia di Napoli dice:

L'ufficiale del Re d'Italia il quale afferrava la corda con cui la bandiera del bastimento si issa, e cintose nella vita dovette disputare all'onde la sua bandiera e la sua vita, che gli formavano una cosa sola, era il marchese Enrico Guallierio, figlio del prefetto di Napoli. Ma alla fine fu salvo, e per lui furono salvi degli altri che furono perire miseramente.

Il Sanremo pubblica la lettera che il presidente del Consiglio scrisse al signor Giuseppe Banchieri deputato che gli aveva fatto cenno di qualche apprensione sorta nelle popolazioni del suo Collegio:

Firenze, 15 luglio 1866.

Riverito Signore,

Non posso mandarle che due righe perchè di più non ho il tempo di scriverle. Finchè io sono al Governo, e finchè vivo, non vedo possibilità che l'Italia nostra possa perdere un palmo del suo territorio. — Assicuri se stesso e codeste popolazioni. — Se vi sarà un italiano che si maneggi per recare onta e danno alla Patria nostra, basterà che l'Autorità lo sappia e spero farà il debito suo. Io non vedo delitto più infame quanto quello che io faccio consistere nell'opera diretta a togliere ciò che è d'Italia. Le stringo la mano e la saluto di cuore.

A Lei,

Devotissimo Ricasoni.

Da una lettera di un volontario triestino riferiamo il brano seguente:

Al combattimento del 3 luglio sul Monte Suello è stato ferito di palla e di bajonetta Ascoli triestino. In quello del 17, qui nella valle di Condino, sono rimasti morti, tra i molti, Pietro Chiozza del 6.º reggimento, Fenali e Donati (questi due tipografi) del 6.º pure, tutti tre da Trieste; nel 9.º reggimento, Feienz, Caprin e Walfier, tutti triestini. Trieste in questa guerra del Trentino è ben rappresentata, e il numero dei nostri concittadini

caduti per la santa causa d'Italia su queste rocce dimostrano, quando altro non vale alla nazione che i Triestini sono ogni tanto quelli di Brescia e di Milano, di essere uniti alla nazione.

Il Generale Garibaldi pubblicò il seguente ordine del giorno.

Comando generale dei volontari Italiani.

I volontari, che contrariamente al loro dovere e senza legittimi motivi, si trovano assenti dai corpi rispettivi, non forniti di regolare permesso, dovranno restituirsì al loro posto entro tre giorni.

I renitenti saranno dati in nota quali disertori ai Carabinieri reali, perchè siano arrestati e sottoposti ad un Consiglio di guerra.

Dato a Creto in Pieve di Bono

22 luglio 1866.

G. GARIBOLDI.

Leggesi nel Corr. di Vicenza del 29.

Le Signore di Padova, in segno di stima, offero al capitano Delii dei Lancieri di Montebello una ciurpa d'onore. La gioventù sta formando una sottoscrizione per un dono che lo ricordi al medesimo ed i Municipi di Padova e di Vicenza dicesi abbiano deliberato di offrire la cittadinanza all'intero squadrone.

La carta della banca Nazionale italiana viene accettata in Padova al pari fino alla somma di lire cinquanta.

Fra i professori temporaneamente sospesi trovasi pure il nome del prof. abate Colaussi.

È stato annunciato che la esecuzione delle spogliazioni nell'Archivio dei Frari e nella Marciana di Venezia era stata dal Governo Austriaco affidata al preté moravo Beda Dück, il quale se ne disimpegnò con furore vandalico. L'Imperatore d'Austria volle, tosto, dimostrare la sua speciale riconoscenza al nuovo Erostrato e con sovrano autografo del 19 luglio, si è degnato graziosissimamente di conferirgli la croce d'oro ecclesiastica in riconoscimento delle sue meritevoli prestazioni.

Così l'Osservatore Triestino del 30 nella sua parte ufficiale.

Scrivono da Gargano 28 luglio alla Sentinella Bresciana:

Da fonte sicura vengo a sapere che gli austriaci hanno abbandonato la città di Riva, per ritirarsi nella rocca fortificata che esiste nell'angolo della città.

I volontari sono in possesso del monte Oro e del monte Giamella, e soprastano Riva, avendo libero il passo alla discesa nella valle Sarca. Oggi si vede più volte le cannoniere austriache andare

verso Riva e ritornare, rimorchiando barche che sembravano cariche.

L'Armistizio, o, dirò meglio, la sospensione d'armi del 8 giorni, fu salutata da generale disapprovazione anche dei poveri danneggiati di Gargano, ai quali più di ogni altro dovrebbe interessare si terminasse al più presto la guerra, onde non incorrere in altri danni.

La Gazzetta delle Romagne reca:

I lavori per la costruzione della linea di congiungimento fra Ponte Lagoscuro e Rovigo furono da giorni incominciati e proseguono alacramente per cura della Società dell'Alta Italia, e si è lusingati che pel mese di dicembre quell'importante tronco sarà compiuto, quantunque sieno non lievi le difficoltà che avranno ad incontrarè nella costruzione del ponte provvisorio sul Po.

Il tronco di Padova-Vicenza è già stato riaperto al pubblico servizio, o quanto prima sarà pure riattivato quello di Padova-Rovigo, sul quale si stanno attualmente riparando i guasti prodotti dagli austriaci nella loro ritirata da quella provincia.

Ci si dice che un ufficio di divisione porterà probabilmente la sua sede in Verona.

Da una lettera pervenuta da Creto (Tirolo) in data 27 corrente rileviamo che fra i Friulani che maggiormente si distinsero nei combattimenti del 18 e 21, vi furono i due fratelli Giacomo Carussi sergente nel 5 reggimento volontari, e Francesco Carussi foriere maggiore nel 6.º reggimento nativi di Latisana: il primo dei quali dopo averci valorosamente battuto cadde prigioniero in mano degli Austriaci; il secondo fu nominato ufficiale sul campo di battaglia per aver passato due volte a nuoto il fiume Chiese, alla testa della sua compagnia, onde attaccare il nemico alla bajonetta.

ESTERO

Scrivono da Berlino al Temps, 22 luglio:

La notizia della sottoscrizione dei preliminari di pace è giunta ieri sera fra undici ore e mezzanotte: a quell'ora la regina ha ricevuto un regio telegramma che termina così:

"Iddio ha benedetto l'opera mia; io ho portato a termine il mio compito; la mia Prussia è grande, e forte, ed occupa il posto che le compete. Quando ne conoscerai i dettagli, sarai contenta di me."

Questa notizia è stata acclamativissima alla Borsa, ma i corsi non sono migliorati; però dobbiamo dire che i frequentatori della Borsa di Berlino avevano già da gran pezzo scontato il risultato odierno.

Leggesi nell'Epoca di Firenze in data 2 agosto:

Trattative erano state aperte diversi anni or sono, ma senza risultato fra i gabinetti di Vienna e Parigi, all'oggetto di ottenere il trasporto in Francia dei resti mortali di Napoleone II. duca di Reichstadt. Notizie testè ricevute da Vienna accertano che l'Imperatore Francesco Giuseppe, a dimostrare la sua gratitudine verso Napoleone III., spontaneamente si offrì ora di restituirli.

L'Ost Deutsche Post di Vienna annunzia l'arresto delle persone impiegate nelle tenute che il duca Ernesto di Sassonia Coburgo possiede a Grein in Austria.

Questa misura dicesi adottata in seguito alla conoscenza avuta che al duca, fedele alleato della Prussia, erano stati da' suoi dipendenti inviati alcuni rapporti.

Mentre il fucile ad ago è oggetto per gli uni di terrore, per gli altri d'ammirazione; o tutti i governi gareggiano nel provvedersene per primi, ecco cosa scrivono da Olmitz, 12, al Times:

Si afferma qui che se il fucile ad ago cagiona molte ferite, sono però raramente mortali, vale a dire che il proiettile, è così piccolo che fa poco danno ove non tocchi un punto vitale, come il cuore o il cervello. Esso non infrange le ossa, e migliaia d'uomini posti fuori di combattimento, potranno tra breve ripigliare il servizio.

MILITARE

Io credeva che una goffaggine non potesse giustificare un'altra. Se andiamo a grossezza, un campanile sarà una mole ancor più grossa.

BORGHESE

Pardon. Un campanile non è un pilastro.

MILITARE

Nè un pilastro, un campanile. O l'amor della patria terra le pone una benda agli occhi, o ella è amico dell'architetto.

BORGHESE

Dell'ingegnere, ella vuol dire.

MILITARE

Nò, dell'architetto perchè taluno può essere un discreto ingegnere, essendo un cattivo architetto. Son due cose separate. L'architetto dev'essere un pò pittore.

BORGHESE

E l'ingegnere deve aver dell'ingegno. È la parola stessa che lo dice.

MILITARE

D'accordo.

BORGHESE

S'ella si formerà, dicova, qualche giorno fra noi, e se le piacerà di vedere qualche altra cosa in questo genere, mi terrà onorato di farle compagnia.

MILITARE

Approfitterò volentieri. E che ci sarà da vedere?

BORGHESE

Vedremo la Porta Gemona di cui le parlai, e

fatto un mezzo miglio avanti lo vedrà un maestoso ponte di pietra, tutto massiccio, con parapetti di pietre grossissime, con imposte ed arco di pietra, lavoro imponente che ha costato dei bei fiorini e che torreggia superbo come la Rocca di Sionna. Sicut mons Sion.

MILITARE

Hanno dunque un fiume qui vicino? non trovo sulla Carta... forse il Torre?

BORGHESE

Oibò, il Torre è più lontano. Il magnifico ponte siede maestoso sul piccolo ruscello detto la Roggia, che deriva appunto dal Torre, e che è in secco due volte all'anno.

MILITARE

Vedo che qui si pensa al solido. È l'architetto è lo stesso?

BORGHESE

È un altro che suona sullo stesso tambalo. La porta Gemona poi è opera d'un agrimensore...

MILITARE

Misericordia... ma sentò la Tromba. Il mio reggimento deve passare la rassegna, a rivederla domani.

BORGHESE

Si, domani l'attenderò al Caffè nuovo. — Così finì il dialogo, ed io andai a pranzo desideroso di passare una mezza giornata col gentile mio interlocutore.

Il numero dei feriti è fuori d'ogni proporzione con quello degli uccisi. In vari scontri gli Austriaci ebbero sei uomini feriti sopra un ucciso. Senza dubbio è di grave impatto per un generale il vedere i suoi ospitali ingombrarsi e diradarsi le sue file; ma i soldati che ristabiliscono sono dispostissimi a combattere di nuovo il nemico.

**TELEGRAMMI**

Berlino 29 luglio. — I sovrani del Baden, Darmstadt e Sassonia-Meiningen, seguendo l'esempio della Baviera, indirizzarono alla Prussia proposte dirette di pace.

Berlino, 30 luglio. — Un decreto reale datato da Nikolsburg, 29, convoca la Camera pel 5 agosto. Dice che il discorso della Corona menzionerà lo stato soddisfacente delle finanze, non si ricorrerà a prestito alcuno; il debito fluttuante si convertirà mediante una emissione momentanea di buoni del Tesoro.

Berlino 31 luglio. — La Gazzetta del Nord nega che gli stati della Germania del Sud desiderino le relazioni federative colla nuova Confederazione del Nord; e dimostra gli inconvenienti che deriverebbero da tale unione.

Napoli, 30 luglio. — Sono arrivati i superstiti del Re d'Italia, e del Palestro. Furono ricevuti ed accompagnati al quartier delle Autorità, dalla Guardia Nazionale e da immensa popolazione plaudente.

La città è imbandierata.

Firenze, 31 luglio. — Leggesi nella Gazzetta ufficiale: „Alcuni presumono di trovare il pensiero del Governo sulle condizioni politiche presenti in uno o in altro giornale che pubblicansi in Italia. Il Governo manifestò i suoi intendimenti piuttosto cogli atti che colle parole, e lascia gli apprezzamenti, le ipotesi e le previsioni alle discussioni della libera stampa. Il Governo ha la coscienza dei sentimenti delle aspirazioni e degli interessi del paese, e sa doverne promuovere la soddisfazione con dignità e fermezza. Il paese deve esser sicuro che il Governo non mancherà a questo dovere.

Magonza, 30 luglio. — La navigazione del Reno è ristabilita a causa dell'armistizio.

Hoff, 29 luglio. — Le truppe mecklenburghesi presero possesso dell'alta Franconia in nome della Prussia.

I prussiani disperse stamane un battaglione bavarese, che ebbe parecchi morti, e lasciò prigionieri 4 ufficiali e 205 soldati.

Vienna, 29 luglio. — Il re Guglielmo ricusò di ricevere il generale inviategli dal re d'Annover.

Napoli, 30 luglio. — Un telegramma privato annunzia che l'equipaggio della corazzata Principe Carignano non ebbe a soffrire alcuna perdita nella battaglia del 20.

Monaco 31 luglio. — Leggesi nella Gazzetta di Baviera: Deploriamo dover annunziare uno scontro sanguinoso presso Wieden, fra un battaglione della Guardia bavarese ed i Prussiani.

Questo fatto è inesplicabile, in presenza dell'armistizio e della sospensione d'armi stipulata fra il principe Carlo e Manteuffel.

Il battaglione della Guardia aveva spedito un parlamentario per far osservare ch'era inutile lo spargimento di sangue: tale dichiarazione ebbe nessun effetto. Le perdite dei Baveresi sono considerevoli.

Srono, 26 luglio. — Una corrispondenza del Sole tributa meriti elogi ai Figli della Carità compagnia di sussidio del corpo Sanitario organizzata dal Colonnello Bertani.

Essa è composta di una schiera di cittadini che si sono votati una professione di abnegazione senza limite, nella maggior parte dottori in medicina, chirurgia, chimica e scienze naturali; di professori, artisti, ecc. rende i migliori servizi nell'ambulanza non solo, ma anche negli ospedali militari, che lungheggiò il teatro della guerra si organizzava come per incanto.

Londra, 31 luglio. — Jeri sera ebbe luogo un meeting sulla riforma. Adottaronsi proposte bidimanti il Ministero per aver impedito il meeting di Hyde Park. L'ordine non fu turbato.

Ragusa 29 luglio. — Cinque battaglioni di Turchi sbarcarono a Kleek. Le truppe turche occupano le frontiere dell'Erzegovina.

**Ultime Notizie.**

Jeri abbiamo detto che ogni giorno che passa vale per l'Austria un nuovo reggimento, un nuovo cannone puntato sulle nostre fila.

Oggi riceviamo da fonte sicura la notizia che il nemico difatti ingrossa alla nostra frontiera. La strada ferrata da Vienna a Gorizia è chiusa al pubblico, è riservata ai trasporti militari. Masse di truppe sono in marcia verso il sud. Si fortificano in tutta fretta i passi principali. Si tracciano campi trincerati.

Gli ufficiali di stanza maggiore austriaci proclamano altamente, che tra pochi giorni saranno scaglionati 100,000 uomini, a difesa, ed all'occorrenza a minaccia.

**NOTIZIE LOCALI**

Jeri arrivava tra noi il Regio Comm. sig. comm. Quintino Sella in unione al suo segretario Saverio Conte, nonchè gli impiegati del suo seguito signori Manfredi (veneziano) e Terzi (lombardo).

Ecco il proclama del comm. Sella:

**Italiani della città e provincia di Udine**

Il supremo intento cui agognaste fra tante virtù, fra tanti dolori, e con costanza veramente maravigliosa, è finalmente raggiunto anche per voi. Siete liberi da un giogo straniero ed aborrito, e vi è oggi concesso di congiungervi alla madre Italia sotto la gloriosa Dinastia, che l'ha ormai tutta redenta.

**Concittadini!**

Il Re mi manda tra voi ad istituire il suo governo. Il mio compito non è difficile. I principii di libertà e di giustizia cui s'informa il governo costituzionale di Vittorio Emanuele non possono meglio allignare che fra popolazioni meritamente celebrate pel loro patriottismo, la loro fermezza e temperanza.

Io son certo di trovare un collaboratore in ogni patriotta; ed ogni cittadino troverà in me un solo proposito: affratellare questa alle Province consociate del Regno, ed iniziare e promuovere tutto ciò che giovi allo sviluppo morale, intellettuale e materiale del Friuli.

In questa guisa voi potrete prendere senza indugio fra gli Italiani quel posto che si addice alla virtù, all'operosità ed alle forze vostre, e dal vostro concorso ritrarà l'Italia quell'incremento di potenza che vale a compiere e a far salda in perpetuo la gloriosa opera della sua unità ed indipendenza.

VIVA L'ITALIA — VIVA IL RE.

Udine, 4 agosto 1866.

Il Commissario del Re  
**QUINTINO SELLA**

Avviso. Si pubblica a norma dei possessori di Buoni la seguente circolare della Impresa Generale viveri, foraggi, e treno borghese dell'esercito italiano:

Quest'Impresa Generale viveri interessa la loro gentilezza, onde vogliono invitare tutti coloro, i quali si trovassero titolari di Buoni rilasciati agli per somministrazioni di viveri, foraggi e legna, a volersi nel più breve tempo possibile presentare alla sede dell'impresa in Padova; dove i Buoni suddetti verranno ritirati contro pronto pagamento; trattato però sulle basi dei prezzi correnti dei generi somministrati.

E ciò allo scopo di avvertire, per quanto si possa, a qualsiasi inconveniente di abuso che possa risultare da una più tarda liquidazione dei sovra indicati conti.

Fidenti nella vostra cooperazione vi anticipiamo i nostri più sentiti ringraziamenti e con distinta stima e considerazione ci seguiamo.

Siamo pregati d'inscrivere quanto appresso:

Fatto calcolo del Programma del benevivo vostro Periodico mi permetto inviarti questi brevi Cenni. Jeri sera parecchi Cittadini parlavano con indignazione dei Conduzzori d'un nostro principale Caffè sull'abuso del prezzo Zigarri da questi emercitati al non lieve importo di soldi 6. Non poteva capacitarmi di tanta indiscretezza, e volli personalmente verificare il fatto.

Ne rimasi sbalordito dalle esagerazioni dei miei compatriotti, stantechè alla mia domanda (forse in via eccezionale) non furono tratti che soldi 5 1/2. Che vi pare dei principii di onestà di cui vi danno saggi codesti messeri, mentre ad onore del vero sia al ex Caffè Militare come al Meneghetto non fu praticata alcuna novità. Avendo toccato simile corda vorrei domandarvi che vi pare del pane che si smercia nella nostra Città. È vero che l'abolizione del Calamiere giunse in tempo, ma oltre di essere invisibile, ha ancor il pregio di essere insalubre. Io non so a chi tocchi pensarvi, ma certo è che trovo una indegnità che non regge in faccia alla sospirata Libertà di lasciarvi impunemente assassinare i cittadini e segnatamente l'impiegato di basso rango e l'artiere.

Angelo Sgoifo Agente di Mario Berletti.

Non possiamo a meno dal lodare il Municipio per la pubblicazione dell'Avviso agli Esercenti, onde non accrescano prezzo de' combustibili.

Però non basta. Gli ordini emessi bisogna sieno osservati. Già circolano per la Città legni del militare per soverchia aumento dei prezzi delle votovoglie, oltre il naturale accrescimento de' valori di primo acquisto per l'immenso consumo. È dovere avvertirne il Municipio per istantaneo riparo, ed attenta vigilanza pel decoro del paese.

Domani a sera avrà luogo la prima rappresentazione di drammatica al Teatro Minerva.

**Arrivati 2 Agosto**

CRUZE DI MALTA. — Calosci Carlo di Treviso. — Clemente Giuseppe da Dugano. — Scaloni Antonio da Ceneda. — Francesconi Antonio da Ceneda. — Giuseppe Peverelli, capitano del 72. mo reggimento. — Giran tenente del 72. mo reggimento. — Giardussi, 1. Agente del 72. mo reggimento.

**3 Agosto.**

Gaetano Cabolari, Provincia di Bologna. — Sebastiano Strada da Alessandria. — Casali Ercole da Cremona, rappresentante l'Imp. generale viveri e foraggi. — Avv. Luigi Olivieri rappresentante generale dell'impresa viveri e foraggi. — Saugale Morlag, viaggiatore da commercio di Vienna. — Francesco Vidusso, viaggiatore di commercio da Trieste. — Luigi Sissa, viaggiatore di Milano da Treviso.

ALBERGO D'ITALIA. — D. Veis. — Chiozza — Lazzari. — Carlo Caselli. — Caroli — Accasallo. — Stefano Colombo. — Carlo Belgola. — Federico Terzi. — Sig. Comm. QUINTINO SELLA. — Fontana. — Cezza. — Cocca. — Antonaz — Zanelli. — Nadina Lazzari e figlio. — Casolegno e Gallo. — Metalfi — Milton, direttore di Poste. — Giuseppe Galvani. — Carlo Galvani. — Carlo Zanotti.

**(COMUNICATO)**

Lodevole senza dubbio fu il pensiero di ordinare una banda cittadina, che festeggiasse il sorgere della nostra libertà, e servisse ad un tempo di decoro e lustro al paese. Fu ventura l'aver qui un Istituto filarmonico che tosto ne fornì gli elementi, tra cui per nostro debito di gratitudine ricorderemo chi con tanto amore e disinteresse si prestò per l'istruzione.

Noi siamo del tutto ignari a cui spetti la direzione di questo corpo, però facciamo osservare indistintamente a chi tocca, che l'ordine è basò d'ogni società. Quindi se bello è l'essere i promotori d'una cosa fa d'uopo anche esserne i conservatori. E conservatore dell'ordine e delle cose, ne è certamente, a parer nostro, colui che promuove un'istituzione e poi la lascia in balia di se stessa. Ciò sia detto non per animosità, ma per desiderio di bene.

Gli alunni della Banda cittadina,

# AVVISO

Persona bene istruita negli affari di commercio e molto pratica nella tenuta dei libri in scrittura doppia ad uso di Germania ed Inghilterra, come pure nella corrispondenza commerciale, desidera di essere occupata per tre ore circa che giornalmente gli rimangono di libertà.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio della Redazione dalle ore 5 alle 6 pom.

LA

# VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica

Gl' abbonamenti trimestrali al prezzo di Lire italiane 6.20 per la città e 7 per la provincia ed interno del regno si accettano dal signor Paolo Gambierasi in Borgo San Tommaso, ed all' Ufficio di redazione sito in Mercatovecchio presso la tip. Seitz, N. 933 piano.

L' AMMINISTRAZIONE

# AVVISO

La Rappresentanza della prima Società di Mutua Assicurazione pegli Animali TAURUS previene i propri Agenti Distrettuali e i Socj delle Provincie del Friuli e di Belluno che in forza delle attuali circostanze politiche, e delle interrotte comunicazioni colla Direzione filiale di Trieste è costretta a sospendere ogni trattazione d' affari.

Udine, 3 agosto 1866.

# ORARIO

per l'impostazione e distribuzione delle Lettere presso l' Ufficio postale in Udine.

Da e per	Ore della distrib.	Limite d'impostazione		Osservazioni
		nelle cassette del postil	nella bucca dell' Uf.	
Cividale I. " II.	9 1/2 a 6 p.	19 m. 8 p.	13 m. 10 p.	In caso di ritardo la distribuzione seguirà la mattina seguente alle ore 8 antimeridiane.
S. Daniele	9 1/2 a.	5 p.	5 p.	
Tricesimo, Tarcento, Gemona, Venzon e Moggio.	12 1/2 giorno	8 p.	10 p.	
Codroipo, Casarsa, Sacile, Pordenone, Conegliano, Treviso, Padova, Vicenza, Lombardina, Pianonate, Ronagna, Italia Centrale, meridionale ed Estero.	8 p.	8 p.	10 p.	In caso di ritardo di questa staffetta l' Ufficio distribuzioni resterà aperto fino alle 9 ant. Arrivando però dopo quest'ora, la distribuzione seguirà la mattina seguente.

N.B. Le Lettere dirette pegli Stati della Germania avranno il loro inoltro per la via della Svizzera, sottostando alle tariffe vigenti pubblicate dall' amministrazione delle poste per Regno d' Italia.

Udine, 4 agosto 1866

Il Direttore interinale delle Poste  
Franceschini

# AVVISO

Il sottoscritto libraio, si prega far noto al rispettabile pubblico che essendosi riaperte le comunicazioni, trovasi in caso di poter far avere a chi desiderasse, qualunque giornale si stampa nel Regno d' Italia. Inoltre si prega avvertire che fra pochi giorni sarà in grado di poter somministrare tutti i libri occorrenti per il nuovo sistema di Governo.

PAOLO GAMBIERASI

# L' AVVOCATO TEODORICO VATRI

si assume incarico per ottenere il brevetto della

# MEDAGLIA COMMEMORATIVA D' ITALIA

a coloro che militarono negli anni 1848-49-59-60-61.

# LA FARMACIA DI A. FILIPUZZI

IN UDINE

AL SERVIZIO DI S. M.

# VITTORIO EMANUELE II.

Trovandosi bene provveduta dei migliori medicinali sia nazionali che esteri approvati da vario accademie di medicina, come pure di istrumenti chirurgici delle più rinomate fabbriche in Europa, promette ogni possibile facilitazione nella vendita dei medesimi.

Tiene pure lo Estratto di Tamarindo Brera, e ad uso preparato nella propria farmacia con altro metodo. Le polveri spumanti semplici pelto bibite gaseose estemporanee a prezzi ridotti.

Postasi anche nell' attuale stagione in relazione diretta coi fornitori d' acque minerali, di Recoaro, Faldagno, Reinsariane, Catullone, Franco, Capitelto, Staro, Salsajodico di Salza, Branco Judico del Ragazzini, di Vichy, Seidlitz, dette di Boemia, di Gleichenberg, di Selters, ecc., s' impegna della giornaliera fornitura ai dei fanghi termali d' Abano che dei bagni a domicilio dei chimici farmacisti Fracchia di Treviso e Mauro di Padova.

Unica depositaria del Sirappo concentrato di Salsapariglia composto di Quetainè farmaco chimico di Lione, riconosciuto pel migliore depurativo del sangue ed approvato dalle mediche facoltà di Francia e Pavia sulla cura radicale delle malattie segrete, recenti ed inveterate. Questo rimedio offre il vantaggio d' essere meno costoso del Root, ed attivo in ogni stagione senza ricorrere all' uso dei decotti.

Emmentemente efficace è l' iniezione del Quet unico e sicuro rimedio per guarire le Veneree, i fiori bianchi, da preferirsi ai preparati di Copalme e Cubebe.

Grande e unico deposito di tutte le qualità d' Olio di Merluzza semplice di serravallo di Trieste, di Young, Hagg, Langton, ecc. ecc. con Protopodoro di ferro di Planeri e Mauro di Padova, Zanetti e Serravallo di Trieste, Zanetti di Milano, Pontotti di Udine, Olio di Squalo con e senza ferro.

Trovasi in questa farmacia il deposito delle eccellenti e garantite sanguelle di G. B. Del Prà di Treviso, le polveri di Seidlitz Moll genuine di Vienna come riscontrasi dagli avvisi del proprio inventore nei più accreditati giornali.

Infine primeggiano le calze elastiche di seta, filo e cotone per varici, cinture ipogastriche, elisompe per clisteri per iniezioni, telescopi di cedro e di ebano, speculum vaginae succhia latte, coperte, pessori, siringhe inglesi e francesi, potterizzatori d' acqua, misuragocce bicchierini pel bagno d'occhi, schizzetti di metallo e cristallo, siringhe per applicare le sanguette, cinghi di 40 grandezze con male di nuova invenzione e di varii prezzi.

Essa assume commissioni a modico condizionali, e s' impegna pel ritiro di qualunque altro farmaco mancante nel suo deposito.

Direttore, avv. MASSIMILIANO VALVASONE.  
Gerente responsabile, ANTONIO CUMERO.